

DM IN PRIVATO

Uomini che ci danno LEZIONI D'AMORE

a cura di SILVIA CALVI scrive a silvia.calvi@mondadori.it

Chi l'ha detto che, in campo sentimentale, i maschi sono degli analfabeti? Oggi sempre più uomini mostrano di conoscere a fondo l'animo femminile. E sanno molto dei nostri entusiasmi, delle insicurezze o delle inquietudini che possono assalirci nelle diverse fasi della vita. A due di loro, un famoso scrittore e un giornalista esperto di rapporti uomo-donna, abbiamo così chiesto di scrivere d'amore per *Donna Moderna*. Il primo ci ha regalato un bellissimo mini racconto sul tema della sincerità in coppia. Il secondo una vera e propria lezione in quattro step. Eccoli.



DIEGO DE SILVA
Scrittore, giornalista e sceneggiatore è considerato un maestro nel narrare d'amore e di coppia. Tra i suoi libri, *Certi bambini* e *Non avevo capito niente* (Einaudi). E, per il cinema, la sceneggiatura de *I giorni dell'abbandono* di Roberto Faenza.



ALESSANDRO ZALTRON
Giornalista e scrittore, si occupa da sempre di temi amorosi. Tra i suoi successi, il libro *Manuale per in-felici amanti* e, sul web, la pagina *Cronache sentimentali* (www.cronachesentimentali.com) in cui raccoglie storie e riflessioni sulla vita di coppia.

BALLANDO IN CUCINA

Quando si ama ogni luogo è quello giusto per un bacio e un passo di danza, come racconta lo scatto del grande fotografo americano Elliott Herwitt (Valencia, 1952).

IN COPPIA LA SINCERITÀ È UNA DOLCE IMPERFEZIONE

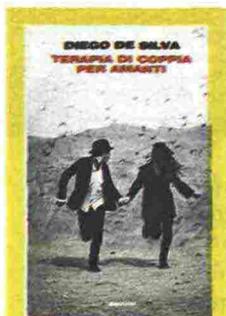
di DIEGO DE SILVA, scrittore e sceneggiatore

Nella scena finale del secondo film di Massimo Troisi, *Scusate il ritardo*, Anna (Giuliana De Sio), avendo appreso (con un certo stupore, scettica com'era circa il romanticismo del suo ex) che l'improvvisa rottura della sua storia con Vincenzo (Troisi) lo avrebbe scaraventato in un'inedita depressione, va a fargli visita, un po' per senso di colpa, un po' per misurare i margini di un possibile recupero.

La coppia è seduta su un letto in una postura che sembra la negazione della vicinanza, quell'imbarazzo sofferto che inibisce il contatto perché teme di trovare, nella ritrosia dell'altro, la conferma di un'estraneità.

Dopo un po', Anna, interpellata goffamente da Vincenzo sulla sua reale convinzione di farla finita, risponde: "Non lo so: se devo essere sincera..."; e lui, di getto, praticamente impedendole di completare la frase: "No! Perché devi essere sincera? Puoi pure dire una bugia, chi se ne accorge?". Questa fulminante battuta, che è un'autodenuncia del terrore dell'abbandono (e ci fa ridere proprio perché non teme di rivelarlo), contiene tutta l'avversione di Massimo Troisi per il luogo comune della sincerità utilizzata come premessa di una dichiarazione amorosa. Chiamare in causa la categoria della sincerità nell'andamento di un discorso vuol dire imporgli bruscamente, ricattatoriamente, un cambio di registro. **Se sono sincero (o almeno dico di esserlo) non tollero obiezioni, non ammetto dibattito e rendo definitiva ogni mia affermazione.** Di più: m'impedisco di ritrattare, mi vincolo al rispetto della parola in quanto sincera e dunque irrevocabile. Due innamorati che avviano una discussione premettendo che saranno sinceri l'uno con l'altro (oppure: quello della coppia che prende l'iniziativa; che, per così dire, va volontario in Sincerità), si diranno davvero la verità o, piuttosto, nel tentativo (quello sì, sincero) di dirselo, cominceranno a mentire l'uno all'altra e soprattutto a se stessi? Io non ho capito molto dei sentimenti, ma **credo che in amore la sincerità sia**

un'irruzione, un incidente rivelatore che ogni tanto avviene in un gesto, un accenno di frase in cui l'altro (per generosità, azzardo o addirittura senza volere) si offre a noi in tutta la sua imperfezione e con tutti i suoi limiti. Ed è allora - quando lo vediamo per quello che è veramente, in una luce mai così chiara, - che i nostri sentimenti aumentano, perché è a quell'imperfezione, a quell'insufficienza, che diamo valore. **La sincerità è sempre uno svelamento, un'ammissione: anche quando fa male. In un certo senso, per essere sinceri bisogna tradirsi.** La sincerità è delicata, e richiede eleganza. Quella stessa eleganza con cui Massimo Troisi, nella scena finale del suo film, vorrebbe gli venisse risparmiato il dolore dell'addio.



Non è vero che dal terapeuta vanno solo mariti e mogli sull'orlo di una crisi. Può averne bisogno anche una coppia clandestina. Comincia così l'ultimo, sorprendente romanzo di Diego de Silva (Einaudi).

Roseboud2 - Guriott Ervitt/Magnum Photo/Cotrasto

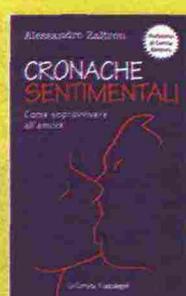
Regole per evitare i maschi che deludono

di ALESSANDRO ZALTRON, giornalista e scrittore

Il principe azzurro non esiste Alcune donne amano costruire castelli in aria abitati da principi galanti. Iniziano a frequentare un maschio minimamente ordinato, che non manca loro di rispetto e non mente in maniera spudorata, e già si vedono nel salone delle feste a calzare scarpine di cristallo. Per dare consistenza all'immagine di un nobile futuro assieme a lui, rimuovono tutti gli indicatori avversi, i cartelli di divieto, la freccia lampeggiante che segnala un teschio con le tibie incrociate. Se siete fra queste donne, avete diritto di sognare il principe

azzurro. Vi invito però a non scambiare per un castello il suo mini appartamento ipotecato con mutuo trentennale.

Scegliete un uomo che vi piaccia così com'è Gli uomini spesso non cambiano con il tempo e, se lo fanno, peggiorano. Cioè vanno in direzione opposta a quella da voi auspicata. Ammesso non sia così, resta concettualmente sbagliato confidare che un domani lui sarà diverso. Se dite di amare qualcuno che sperate cambi, significa che amate qualcun altro. Vi consiglio perciò di evitare uomini che di primo acchito vi piacciono al 78%, al 36% o in forme percentuali lontane dall'en plein. Perché la vostra illusione di plasmarli in meglio è probabilmente destinata a fallire. Ah, e scegliete un uomo che vi somigli. Per restare assieme serve qualcosa di condiviso, il lembo da cui cominciare a ricucire nei momenti di



È diviso in due parti l'ultimo libro di Alessandro Zaltron (Franco Angeli). Nella prima ci sono i consigli per far durare un amore felice. Nella seconda quelli per superare la fine di una storia.

strappo: sono queste di solito le coppie che funzionano.

Incuriositevi & sorprendete La sintonia che lega i partner, non essendo una conquista definitiva, va regolata di continuo: l'amore è un patrimonio atipico, in cui non esistono rendite di posizione. Fare esperienze nuove è un suggerimento fondato; e non serve scalare l'Everest per scuotersi dal torpore: si può cominciare andando al cinema in un'altra multisala o evitando di mangiare petto di pollo tutti i giovedì sera in base al menù settimanale. «Incuriosirsi & sorprendere» sia il vostro vangelo. Inserisco di proposito la e commerciale: il più grosso affare che possiate concludere è unire la propensione a farsi stimolare e il divertimento di spiazzare l'altro. Per oviare all'autogol della routine, è utile il contropiede: stupite!

Provate a soddisfare: (lui) è semplice!

Chi esce dalla coppia, quasi sempre lo fa per sentirsi ascoltato e compreso o sessualmente soddisfatto: la ricerca di compensazione esterna nasconde una mancanza trascurata. Eppure un rapporto appagante richiede poche accortezze. All'uomo, ad esempio, piace che continuiate a essere femminili dopo che l'avete conquistato: è la sciatteria quotidiana che infrange le regole dell'attrazione. Se perciò siete disposte ad assecondare alcune delle sue elementari esigenze, eliminerete la maggior parte delle tentazioni centrifughe. E comunque non convincetevi di bastargli e che lui basti a voi: la vita di coppia, per quanto ricca, non assicura l'autosussistenza, poiché la complicità duale trova alimento dall'esterno. L'amore non è un orticello da recintare ma un continente da esplorare. Possibilmente in compagnia.

WWW.DONNAMODERNA.COM 85